

LA MOSTRA NELLA GALLERIA ALLESTITA AL CAFFÈ LETTERARIO DI LODI, EMOTIONS OF THE WORLD INAUGURA DOMANI POMERIGGIO LA PERSONALE DELL'ARTISTA MILANESE MAURO LACQUA

L'arte racconta le ferite nell'anima

“Profonde cicatrici” esprime attraverso una decina di opere su lastre di vetro le lacerazioni interiori dell'umanità

MARINA ARENSI

Emotions of the world. Questo il titolo del progetto che per la seconda volta si esplicita nella “sala delle colonne” ribattezzata *Emotions of the world Gallery*, lo spazio espositivo che fa da trait d'union tra il Caffè Letterario e la Biblioteca Laudense. Lo dirige Eddy Ratti, già consulente finanziario, che conduce l'iniziativa ideata dalla moglie Geovana Clea. La pittrice e scultrice brasiliana, da molti anni in Italia, ha coinvolto nel programma un gruppo di artisti contemporanei internazionali, con l'obiettivo di «mettere in luce e valorizzare il potenziale di talenti speciali che meritano di essere conosciuti e riconosciuti nel mondo dell'arte».

Uno di questi è Mauro Lacqua. Sue le opere visibili dalle 18 di domani, quando sarà inaugurata la personale *Profonde cicatrici*, che sarà poi seguita da un fitto succedersi di mostre con autori di varie nazionalità, come lui già protagonisti del programma organizzato dalla EOTW e sviluppato in gallerie e fiere d'arte: ultima, lo scorso giugno a Basilea, la rassegna *Scope* collaterale all'evento *Art Basel*. Milanese di nascita, classe 1966, Lacqua vive tra Milano e Pavia, dove alla Civica Scuola di Arti Visive è avvenuta la sua formazione, nella quale determinanti sono stati anche gli incontri con gli artisti Mimmo Canonico e Monica Anselmi.

Una decina, e ampi fino a tre metri, i lavori esposti, tutti dipinti sul retro di lastre di vetro. «Il primo colore steso sul vetro si solidifica in un gesto immutabile restando impresso come in una lastra di ghiaccio - così Mauro Lacqua spiega la sua scelta espressiva -. Un'immagine congelata, che risponde allo scopo di fissare il mio sentire più immediato, non suscettibile di aggiustamenti». Tematicamente, la sua pittura indaga in questo ciclo di immagini il

L'URLO DELL'ARTE
“Il risveglio di Diana” è una delle opere che l'artista Mauro Lacqua espone da domani al Caffè Letterario



riflettersi delle ferite interiori nei corpi e nei volti, specie femminili: «quando l'anima diventa arte», sottotitola la mostra. Insieme alle movenze e alle espressioni dei visi, a raccontare metaforicamente le lacerazioni dell'animo sono le spaccature dell'argilla, rese pittoricamente con interessanti effetti materici:

quelli realmente osservati dall'autore sui corpi delle modelle, spalmati della terra che seccando genera crepe e fenditure. Un'indagine monocromaticamente attestata, dal punto di vista coloristico, sulle variazioni dei grigi: lunari, li definisce l'autore. Tonalità coniate nel tempo, che si esaltano nelle luci serotine e notturne.

MAURO LACQUA
Profonde cicatrici

Da venerdì 24 luglio (inaugurazione ore 18) a mercoledì 5 agosto alla Emotions of the world Gallery, Caffè Letterario della Biblioteca Laudense, via Fanfulla 3, Lodi. Orari d'apertura: dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 20. Ingresso libero

SCRITTORI

ADDIO A DOCTOROW IL ROMANZO STORICO PERDE UN GIGANTE: AVEVA 84 ANNI



Lo scrittore statunitense E. L. Doctorow, uno dei giganti della letteratura americana del secondo Novecento, è morto martedì sera in un ospedale di New York all'età di 84 anni. L'annuncio della scomparsa è stato dato dal figlio, Richard Doctorow, al «New York Times», precisando che il padre è deceduto per le complicazioni di un tumore ai polmoni. Nato a New York il 6 gennaio 1931 (all'anagrafe Edgar Lawrence Doctorow) in una famiglia di ebrei immigrati dalla Russia, il celebre scrittore ha incentrato i suoi libri più importanti sulla ricostruzione del passato. Doctorow raggiunse il successo presso il grande pubblico nel 1971, con il libro di Daniele (Mondadori), ispirato al celebre caso Rosenberg. Nel 1975 pubblicò «Ragtime» (Mondadori), adattato poi nel 1981 in un film omonimo da Milos Forman. Nel 1989 scrisse «Billy Bathgate» (Leonardo), che sarà

trasposto in «Billy Bathgate - A scuola di gangster» (1991), diretto da Robert Benton. Doctorow ha pubblicato nel 2004 «Storie di una dolce terra» (Mondadori), che raccoglie cinque racconti dedicati agli Stati Uniti e «La marcia», narrazione della celebre campagna del generale William Sherman attraverso il sud durante la Guerra di secessione americana, da Atlanta fino al Nord Carolina. Ancora agli Usa è dedicato «Lamentation», con testi ed immagini sugli attentati dell'11 settembre. Doctorow ha inoltre scritto il saggio «Reporting the universe» nel 2003, e la storia romanzata dei fratelli Collyer, «Homer and Langley», nel 2009 (Mondadori). Doctorow ha ricevuto numerosi premi letterari americani, tra cui il National Book, due volte il Pen/Faulkner Award e tre volte il National Book Critics Circle Award.

LA LUDEVEGINA

I libri di Alida Giacomini alla conquista dell'Umbria

Un incontro nel cuore dell'Italia, per conoscere le opere di Alida Giacomini, autrice di Lodi Vecchio che da tempo si occupa di ricerche sull'Europa e sulla dispersione scolastica. Mercoledì 29 luglio (ore 17), al Polo Museale di Gualdo Tadino, in provincia di Perugia, Alida Giacomini presenterà *Il mosaico europeo*, scritto con Gianluca Costanzi, *L'uomo di Barbiana - L'influenza di Don Milani nelle riforme della scuola*, oltre a *I dirigenti scolastici nell'Europa una e plurale* e a *Europa al plurale*, sempre scritto con Costanzi. Recentemente il volume *I dirigenti scolastici nell'Europa una e plurale* è stato tradotto anche in inglese con il titolo *School headmasters in Europe*.

Tutte le opere dell'ex dirigente scolastica ludevegina sono pubblicate da Armando Editore: l'ultimo in catalogo è *Prevenire è meglio che curare - L'uomo salesiano Don Bosco nel bicentenario della sua nascita*, firmato sempre con Costanzi. Il volume tratta della pedagogia di Don Bosco: per il fondatore dei Salesiani, l'assenza del «disperso» non dovrebbe far più dormire i docenti, attivando in essi il senso di colpa, come se la scuola avesse «perduto» un giovane, anche se lo ha fatto senza «sporcare le mani». Privilegiando un sistema educativo fortemente basato sulla ragione, sull'amore e sulla religione, il grande pedagogista del XIX secolo, noto in tutto il mondo per il famoso metodo della prevenzione, ha dato un importante peso ai valori umani e cristiani: il *leitmotiv* della sua pedagogia.

Fa. Ra.

SATIRA ■ IL NOSTRO VIGNETTISTA SI IMPONE NEL PREMIO CARTOONSEA DI FANO

Un nuovo alloro per Lele Corvi

L'ispirazione è arrivata guardando un vecchio distributore di gomme da masticare, quelli presenti in ogni bar fino a qualche tempo fa. Ma nel contenitore, al posto delle tradizionali palline, si vede una rappresentazione stilizzata del pianeta Terra, l'unica merce rimasta «invenduta» ma ormai sull'orlo di precipitare: questa la vignetta, intitolata *Risorse*, che ha permesso a Lele Corvi di aggiudicarsi il primo posto nel Premio nazionale di umorismo e satira CartoonSea in scena a Fano. L'artista di Codogno, nome noto ai lettori del «Cittadino» e di tante altre riviste per cui sforna le sue sapide e proverbiali «strisce» e vignette, si è aggiudicato un assegno di mille euro, nonché l'elezione a presidente della giuria della prossima edizione

del premio. A lui, nel 2016, sarà dedicata anche una mostra personale. Corvi ha sbaragliato una concorrenza di 70 artisti provenienti da tutta Italia, per un totale di 160 vignette presentate. L'edizione 2015 ha proposto il tema della terra, un argomento incentrato sulla sostenibilità ambientale che come ogni anno si alterna con quello della sicurezza sul lavoro. La premiazione si terrà sabato durante l'inaugurazione della mostra allestita nell'ex chiesa di San Michele a Fano; le opere, tra le quali diverse vignette nate dalla matita di Filippo Ricca (Fricca), vincitore della scorsa edizione, rimarranno in esposizione fino al 9 agosto. «In casa ho un vecchio distributore di palline che ho recuperato in qualche bar - racconta



PRIMO PREMIO La vignetta che ha vinto CartoonSea a Fano e, a lato, il disegnatore codognese Lele Corvi

Corvi -. Quando mi sono messo al lavoro per disegnare la vignetta per CartoonSea mi è caduto l'occhio su questo oggetto



vintage e così è nata l'idea di inserire la Terra al posto delle palline. È un modo ironico per parlare di un argomento molto se-

rio: il nostro pianeta è l'unica pallina che ci è rimasta e bisogna fare molta attenzione».

Fabio Ravera